

CICLABILI

A

PARIGI

(Dicembre 2010)



“La verità è che una città non deve essere pensata, ma sognata”
(Didier Tronchet)

CICLABILI A PARIGI

La sensazione più evidente che si ha a Parigi osservando l'uso che viene fatto della bicicletta, è che tale strumento di trasporto venga considerato alla stregua di tutti gli altri (auto, Bus, motocicli, ...) e che pertanto diverse siano le soluzioni di utilizzo che vengono prospettate a seconda delle caratteristiche e delle possibilità offerte dal territorio attraversato.

Non mancano certo soluzioni "dedicate", con piste ciclabili separate dalle corsie di marcia di auto e Bus, come è nella foto sotto riportata:



Di seguito una corsia ciclabile "meno protetta"; il cordolo in cemento che la delimita si interrompe in più punti. Spesso la ciclabile è delimitata soltanto da una bella striscia di vernice bianca.

Da questa foto si può cogliere però un elemento di riflessione:



Il furgone bianco in primo piano è fermo; il guidatore è sceso dalla macchina e si è avvicinato ad un bancomat per un prelievo; avrebbe potuto parcheggiare spostandosi tutto sulla sua destra, invadendo

la corsia ciclabile, ma non lo ha fatto, così il ciclista che sta arrivando potrà mantenere la sua traiettoria. Non potrà invece mantenere la sua traiettoria l'auto verde che sta sorraggiungendo e che sarà costretta a superare il furgone spostandosi sulla corsia alla propria sinistra. Si può concludere che alla bicicletta viene riconosciuto il suo stato di diritto e che se qualcuno deve pagare qualcosa per quella sosta improvvida, per quanto veloce, sarà un mezzo della stessa categoria di quello che ha prodotto il disagio.

Ma quello che colpisce maggiormente di Parigi è il gran numero di corsie ciclabili ricavate su strade a senso unico, disegnate peraltro nella direzione di marcia opposta a quella delle auto.

Si veda la foto seguente: il cartello evidenzia un senso unico per auto e moto, a cui fa però eccezione la bicicletta; in altre parole il ciclista potrà percorrere la strada nella direzione opposta a quella da cui arrivano le auto, così potrà meglio cogliere, delle auto, velocità e direzione e, in caso di pericolo, potrà più rapidamente correre ai ripari, invadendo magari il marciapiede pedonale.



Come si vede in certi casi le indicazioni sono minime (simbolo della bicicletta ogni 20/30 metri e nient'altro):





E la corsia ciclabile (una sola direzione di marcia) è veramente ridotta all'indispensabile (80/90 cm di larghezza):



Queste soluzioni sono praticate in tantissime strade a senso unico, anche in quelle di ridotta grandezza:



In questo caso invece una corsia ciclabile è ricavata all'interno di un ampio marciapiede dove trovano posto anche pedoni ed auto in sosta.



E' in tali contesti di promiscuità che ai ciclisti viene chiesto di fare attenzione ai pedoni (siamo in corrispondenza di un passaggio pedonale):



Abbiamo detto che le ciclabili sono delimitate in modo molto spartano; in genere una semplice striscia bianca (bella larga però e ben tenuta) e, solo in alcuni casi, presenza di piccoli catarifrangenti posti alla distanza di circa 1 metro l'uno dall'altro.





Naturalmente, poichè anche le biciclette devono sostare, sono previsti appositi parcheggi, con tanto di sistemi per l'ancoraggio delle biciclette.



Sistemi di ancoraggio di basso impatto, ma funzionali.



Molte corsie ciclabili vengono poi ricavate nelle corsie riservate ai Bus:





Corsie degli autobus che sono consentite, normalmente, anche ai taxi:



In questa strada si può notare una corsia per biciclette condivisa con i Bus e una corsia, sempre per biciclette, proveniente invece dal senso opposto.



Il tutto è meglio evidente nella foto seguente:



E quando le corsie dei Bus non sono consentite ai ciclisti, viene indicato in modo molto esplicito:



Forte è la presenza di postazioni di “Bike sharing” posizionate, la maggior parte, in corrispondenza di importanti fermate di mezzi pubblici:



Postazione di "Bike sharing" in prossimità di una stazione del Metrò:



Ad una certa ora le biciclette sono quasi tutte in movimento:



Conclusioni: a Parigi le biciclette sono considerate uno strumento ordinario per lo spostamento delle persone, sia per motivi di lavoro che per lo shopping, che semplicemente per turismo.

Il ciclista viene messo nelle condizioni di poter percorrere un gran numero di strade della municipalità; sa che spesso dovrà condividere il percorso con altri mezzi di trasporto, magari più invadenti e pericolosi, dai quali però potrà aspettarsi il rispetto di regole e soprattutto di limiti; e anche il ciclista sa di avere le sue regole da rispettare. E tutto questo avviene molto naturalmente, senza ghezzare i ciclisti dentro gli spazi, per ovvie ragioni limitati, di parchi o di ciclabili dedicate. Le strade di Parigi sono di tutti; anche dei ciclisti.